

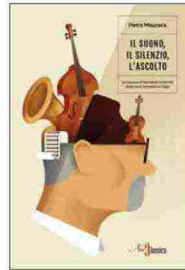


IL CANTO FOLCLORISTICO IN ROMAGNA E LA STORIA DEI CANTERINI DI LONGIANO (1933-1996)

Franco Dell'Amore
Fondazione Tito Bealestra, 2018, pagg. 228, € 20,00

Quella del canto popolare più che una storia è sempre una preistoria, tanto dispersivi sono gli sviluppi di origini che praticamente coincidono con la vita dell'umanità. Ma cercarne gli sviluppi più recenti e quindi controllabili è quanto meno doveroso, in perfetta linea con una concezione della musica che sia anche materiale, quotidiana e sociale. È quanto fa da tempo Franco Dell'Amore con la sua Romagna: fresco di stampa grazie all'illuminata fondazione longianese, questo volume fa la cronaca di un gruppo di "canterini" che, vissuto 63 anni, s'inquadra nella cronaca di tanti altri similari. Gruppi, cori, società, camerate o altro ancora erano sorti in quegli anni, a Forlì nel 1920, a Lugo nel '22, a Imola nel '27, e sarebbero sorti ancora fino ai Canterini di Villanova di Bagnacavallo nel 1976, tutti con i loro direttori. Cinque a Longiano, dal longevo Massimo Borghesi (1933-1958) all'ultimo, Roberto Mantovani, in carica un paio d'anni. Protagonisti del volume, i canterini longianesi sono narrati anche come presenze concertistiche, fino a Ravenna e S. Marino. Ridotto, inevitabilmente, il repertorio: i testi sono spesso di Aldo Spallicci (famoso antifascista), le musiche di Francesco Balilla Pratella, non senza adattamenti da Rossini, Verdi, Gounod, Mascagni. Innumerevoli le immagini, in un bianco e nero su carta opaca di grande fascino (e non minore utilità).

Piero Mioli

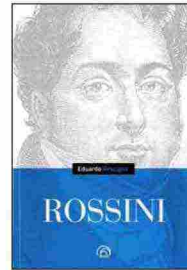


IL SUONO, IL SILENZIO, L'ASCOLTO

Pietro Misuraca
NeoClassica, 2018, pagg. 302, € 35,00

Pietro Misuraca, musicologo e ricercatore dell'Università di Palermo, non ha dubbi: «Per la novità della concezione del suono, la pionieristica attenzione alle leggi della percezione e dell'ascolto, il rilevante contributo nel campo della vocalità e del teatro musicale», Salvatore Sciarrino rappresenta «uno dei protagonisti del panorama musicale contemporaneo». Questo saggio altro non è che una nutrita analisi della poetica musicale sciarriniana: al netto delle iniziali influenze esercitate da Evangelisti, Stockhausen, Bussotti, Sciarrino è estraneo tanto all'«ortodossia darmstadtiana» quanto all'«aleatorietà cageana, rifugge la «personalizzazione del processo compositivo». Al contrario, il suo linguaggio costituisce – per usare le parole dello stesso compositore – un «nuovo umanesimo in cui passato e presente possono essere guardati allo stesso modo». Nei nove capitoli viene passato in rassegna l'imponente catalogo del compositore siciliano: dalla musica strumentale e pianistica «alla ricerca dell'evento sonoro baluginante e inaudito» alla musica vocale di un canto che «si frantuma in una scrittura la cui artificiosità è forma perfetta dell'allucinazione», dal teatro musicale alle «aspericolate alchimie sonore» della produzione degli ultimi anni.

Mattia Rossi



ROSSINI

Eduardo Rescigno
Mind, 2018, pagg. 215, € 15,90

Come una volta: la monografia può coincidere con la biografia; e questo Rossini l'opera del maestro la incontra, la incornicia, la riassume ma non si permette di descriverla. È biografia pura o quasi, certo chiara e semplice, aggiornatissima perché attentissima all'epistolario. Dopo un percorso piuttosto articolato su infanzia e adolescenza, ecco dunque la ventina d'anni commessa alla composizione e alla messinscena, che raccontano tutto con ogni diligenza, dai famigliari agli impresari, dai librettisti ai cantanti, spesso soffermandosi senza dare nulla per scontato. Grande spazio alle signore, ovviamente ed equamente: Isabella Colbran, strepitosa cantatrice e moglie noiosetta ma anche "spoliata" della dote; Olympe Pélissier, grande cortigiana e moglie tanto interessata quanto rassegnata. Una novantina di capitoli per duecento pagine, il che significa capitoli brevi, per di più ben intitolati e immediatamente riconoscibili, a volte anche umoristici come *Non voglio più donne per mano* e *L'ho visto che piantava cavoli*. Con la fine dell'attività operistica (1810-1829) l'esposizione della vita di Rossini (1792-1868) frena alquanto, ma non può non finire con qualche cenno di ricettario. Strana la bibliografia, che cita testi generali sull'opera dell'Ottocento ma tace di più d'una monografia-biografia dello stesso genere.

Piero Mioli

Studi pucciniani vol. 5

a cura di Virgilio Bernardoni e Peter Ross
Olshok, 2018, pagg. 286, € 30,00

Quinto volume della rassegna periodica sulla musica e sul teatro musicale nell'epoca di Giacomo Puccini. Il libro riassume le prospettive d'indagine del Convegno Internazionale di studi Giacomo Puccini 1858-2008, che si è svolto nel centocinquantesimo anniversario della nascita di Puccini nei luoghi italiani più legati alla vita del maestro (Lucca, Torre del Lago Puccini e Milano).



Melodie ossessive

Antonio Montinaro
Zecchini, 2018, pagg. 177, € 23,00

Autobiografia di Antonio Montinaro che è stato Direttore dell'Unità Operativa di Neurochirurgia del "V. Fazzi" di Lecce dal 2009 al 2011, ma anche critico musicale della *Gazzetta del Mezzogiorno* e del *Quotidiano di Lecce*, Vicepresidente del CDA del Conservatorio "T. Schipa" di Lecce, Vicepresidente dell'Associazione "Amici della Lirica" "T. Schipa" di Lecce e fondatore/Presidente dell'Associazione Mozart Italia - Sede di Lecce.

